



ssannunziata@outlook.it

Tel.: 073189221

Fax: 073189221

Diocesi di Jesi

PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA Montecarotto

Notiziario parrocchiale

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Data
Numero 418 20/03/2016

Cristo si è fatto obbediente fino alla morte...

Abbiamo seguito Gesù nel suo ingresso a Gerusalemme ed ora vogliamo tenere gli occhi fissi sul suo mistero di passione e di morte, sentito proclamare nel Vangelo. Dio ha dato come modello a tutti noi il Cristo suo Figlio, nostro Salvatore, che nell'Incarnazione si è umiliato fino alla morte di croce. Nella preghiera colletta la Chiesa chiede al Padre «*che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione [di Cristo] per partecipare alla gloria della risurrezione*». La sequela e l'identificazione nostra al Maestro devono quindi essere complete e non parziali. Anche nell'esperienza cristiana c'è, infatti, il momento della passione-morte oltre al momento della risurrezione. La liturgia ci educa a questa partecipazione globale del mistero del Signore. Solo così la Pasqua di Gesù ci fa entrare nel suo annientamento-immolazione e nello stesso tempo ci fa sperimentare il dilatarsi della fedeltà divina nel suo e nostro risorgere.

A ciascuno e all'intera comunità Luca indica il cammino per entrare nella Pasqua impegnandosi a far propri i sentimenti che furono nel Signore Gesù. Per questo sottolinea alcuni aspetti particolari meno accentuati negli altri vangeli. Prima di tutto la misericordia del Signore verso di noi, chiamati a condividere la sua via. Lo vediamo nell'atteggiamento di scusa verso gli apostoli chiamati a vegliare con lui e trovati ad-

dormentati. Poi l'invito alla preghiera, perché attraverso il dialogo costante con il Padre, Gesù ha trovato la forza di vivere fino in fondo la strada del Calvario e la morte in croce. Nell'orto degli Ulivi Luca parla per ben cinque volte di *preghiera* e sulla croce riporta la preghiera del buon ladrone e di Gesù. Mette in risalto il ruolo attivo di satana, che dopo la sconfitta subita nel deserto al momento delle tentazioni si presenta all'appuntamento dato a Gesù, il suo ritorno a tempo opportuno.

A Luca sta pure a cuore sottolineare la presenza e l'atteggiamento delle donne che non hanno mai abbandonato Gesù, sia quando era in vita come in morte. Donne che manifestano la loro compassione sulla via del Calvario: Donne che assistono alla sepoltura e si prendono cura del corpo esanime del Maestro. Donne che vanno sollecite al sepolcro nel mattino di Pasqua e sono protagoniste dell'annuncio della Risurrezione.

Anche noi dobbiamo essere crocifissi insieme con Cristo. È l'esperienza viva nella nostra storia quotidiana. In essa però la luce della risurrezione ci permette, al di là di ogni evento, di non cadere nel non-senso e nella disperazione. Guardiamo a Gesù, che ha sofferto per noi e che con la sua passione e morte ha illuminato i nostri passi perché non barcollassero nel buio.

Soffermiamoci ora su alcuni stati d'animo provati da Gesù, che spesso diventano esperienza nella nostra vita. Primo tra tutti la solitudine di Gesù. Tale solitudine è percepibile sia durante il corteo chiassoso dell'entrata trionfante in Gerusalemme, sia per tutta la passione. Una solitudine che diventa assoluta dopo che il masso viene rotolato per chiudere l'entrata del sepolcro dove è stato deposto il suo corpo. Solitudine spesso convalidata dal silenzio. Gesù ha provato timore ed angoscia, tanto che nell'orto degli Ulivi un angelo è venuto a confortarlo. Un'angoscia che fa diventare più intensa la sua preghiera e che sicuramente lo accompagnerà in qualche modo fino alla morte. Gesù era Dio ma era anche uomo, e come uomo ha provato la nostra paura della sofferenza e della morte.

Sommario:	Pagina
Cristo si è fatto obbediente fino alla morte	1
Una domenica diversa	2
Le pietre per rosone	2
L'esame di coscienza	3
Confessioni comunitarie	3
Notizie della parrocchia	4

Ma come ha vissuto l'incontro con la morte il nostro Maestro? Ha gridato a gran voce il suo consegnarsi ultimo al Padre. Tutta la sua esistenza era stata un «fare la volontà del Padre» ed ora, nel momento ultimo e definitivo della sua esistenza umana ripete quella consegna, quell'affidamento che diviene totale. Gesù non consegna solo il suo spirito nelle mani del Padre, ma consegna anche il suo corpo perché – grazie allo Spirito – anche il suo corpo possa ritrovare la vita. Allora l'Uomo in croce che oggi contempliamo è immagine e superamento della condizione di morte, è modello della nostra morte. Quel suo «gridare a gran voce» quasi richiamando a sé le ultime energie rimaste, non esprime la disperazione assoluta, ma esprime un ponte gettato sull'abisso della morte in uno slancio di confidenza totale al Padre che lo proietta nella vita divina, nell'eternità. Tutto oggi in Gesù si fa eloquente parola per noi, per dirci che la vita consegnata al Padre non va mai perduta.

(Tratto da alleluia)

➡ UNA DOMENICA DIVERSA E SPECIALE.

Domenica 13 marzo i ministranti ed i ragazzi dei gruppi del catechismo di prima comunione e della quinta hanno vissuto una domenica diversa e speciale. Il motivo della convocazione era di svolgere un servizio particolare alla comunità, ovvero l'animazione della Via Crucis, nella chiesa di San Francesco, che si sarebbe celebrata domenica pomeriggio alle 15.00.

Alla partecipazione della Santa Messa delle 11.00, è seguita la condivisione del pranzo con i catechisti e don Venish. Un grazie alle mamme ed ai babbi che hanno volontariamente dato una mano, ed alle catechiste. Sembrava non facile... invece hanno tutti svolto il loro intervento con le letture ed i canti, ciascuno per la propria parte. Si è creato un bel momento e soprattutto un bel contributo alla preghiera della comunità di Montecarotto. Bravi Ragazzi!!! (Stefano)



➡ LE PIETRE PER ROSONE

Questa storia che vado a raccontare nasce in una notte d'inverno.... faceva freddo e la notte era buia oltremodo.

Avanzando con fatica lungo un sentiero fangoso, un viaggiatore vide un grande essere vestito a lutto che si chinava sui morti che ricoprivano il campo. Probabilmente era stato il luogo di una grande battaglia.

L'essere vestito di nero apriva il petto dei morti, ma non di tutti ad onor del vero, e tirava fuori apparentemente dei sassi che provvedeva ad infilare dentro un sacco portato a tracolla.

Quel viaggiatore, che passava lì per caso, si avvicinò ne prese uno e lo getto con sdegno.

L'essere vestito a lutto gli disse: "Tu sai di avere un diamante dentro di te? Eppure è il più bello dei tesori perché può risplendere e riscaldare più del sole!" (Terestchenko : Iniziazione pag.41)

Il viaggiatore si tastò il petto senza trovare corpi duri. Eppure una volta aveva già percepito qualcosa come una pietra che disturbava i battiti del suo cuore. " ma nella razionalità quotidiana aggiunse: E' un folle, e riprese il suo girovagare.

Ma era proprio un folle? No era lo "spazzino" di Dio che stava recuperando quei cuori, che nella loro vita oramai perduta, non avevano saputo offrire niente all'Altro.

Quelle pietre: erano le pietre che servivano per il rosone della propria "torre iniziatica" che sono quindi solo personali, non cedibili ad altri.

Torre che sottende il Viaggio di conoscenza dentro se stessi a cui si contrappongono le forze di contro iniziazione rappresentate simbolicamente da Tifone, figura che risale alla mitologia greca , figlio minore di Gea e Tartaro e che rappresenta assieme ad Euchidna le forze della contro iniziazione.

Forze che ci narrano di come l'uomo deve affrontare dei percorsi giornalieri pieni di difficoltà, ma necessari per quella crescita prodromo di quella "verità" che tanto affannosamente cerchiamo, Pietre -cuore quelle raccolte, che bella metafora per descrivere la loro pesantezza, perché un cuore vuoto di misericordia per l'altro non può essere leggero: è soltanto il dono, a cui quei cuori hanno rinunciato, la parte volatile, leggera, aerea. Ancora oggi utilizziamo nel comune linguaggio la frase : "hai un cuore di pietra".

Sopra hai parlato di viaggio di conoscenza dentro se stessi, cosa vuol dire e perché? La spiegazione è racchiusa in una massima misnica, siamo nel 1500 ma deriva da una tradizione orale molto più antica, che troviamo nei libri della mistica ebraica o nei testi cabalistici, nei quali la preoccupazione e la necessità di indagine si agitano simultaneamente: "Chiunque indaga quattro cose meglio per lui non essere mai nato: ciò che è sopra, ciò che è sotto, ciò che è davanti e ciò che è dietro".

La spiegazione parrebbe costringere l'ebreo ad una assoluta immobilità, invece questa formulazione enigmatica racchiude la necessità di indagare al centro dell'uomo, cioè partire dal suo cuore, che conosciuto in tutti i suoi aspetti, potrà poi rivolgersi ed essere pronto per gli altri, e se agirà con l'altro nel cuore allora alla fine il suo peso sarà leggero perché tanto ha ricevuto ma tanto ha dato.

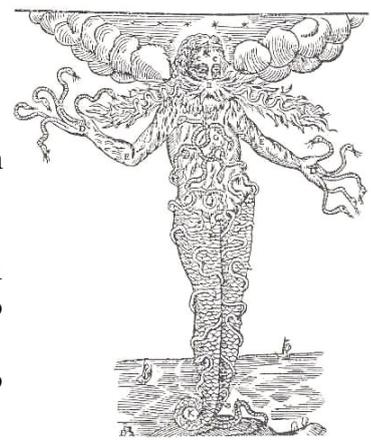


Illustrazione di Tifone

Ma attenzione ai giganti nati da Tifone ed Euchidna, autori di quella rivolta contro Zeus che richiese l'intervento di Ercole e che distrutti i Giganti ed incatenato Tifone sotto l'Etna, che ancora oggi la leggenda popolare lo vuole come causa dei terremoti, distrusse le forze della contro iniziazione ma temporaneamente, queste infatti continuano e continueranno sempre ad opporsi all'uomo perché non proceda nel cammino morale o etico e termineranno soltanto con il passaggio ad un ordine superiore, quando saremmo cioè giunti al cospetto di Dio. (Roberto)

➡ L'ESAME DI COSCENZA

L'esame di coscienza è fondamentale per prepararsi a ricevere il sacramento della riconciliazione e deve essere fatto alla luce della parola di Dio. Ci vuole cioè un confronto: non è per niente facile fare l'esame di coscienza. Lo abbiamo insegnato a dei bambini, tenendo conto della realtà dei bambini, e rischiamo di fossilizzarli in uno schema infantile. Fare un esame di coscienza serio, da persone adulte, non è facile, ci vuole un termine di confronto e il termine di confronto è la parola di Dio. Io devo confrontarmi con qualcuno esterno a me; se penso semplicemente a me e alle mie idee in fondo vado bene così. È il confronto con la parola di Dio che mi fa risultare mancante.

Uno schema classico è quello del Decalogo, però con i Dieci Comandamenti rischiamo sempre di assolverci ed è un'altra delle formule consuete in cui si dice: non so di che cosa accusarmi perché non ho ucciso, non ho rubato, non ho commesso adulterio; tre cose grosse non le ho fatte, quindi praticamente sono santo; cosa voglio dire di altro? Il discorso sul Decalogo richiede un'attenzione particolare ed è uno schema utile, interessante.

Ci sono però delle pagine dei vangeli che sono utilissime, ancora di più gli insegnamenti degli apostoli. Ci sono dei capitoli interi nella Lettera ai Romani, nella Prima Lettera ai Corinzi, nella Lettera ai Galati, agli Efesini, dove l'apostolo dà dei consigli di vita cristiana.

Leggere un testo del genere è uno strumento per verificare se stessi domandosi: ma io sono così? Io queste cose le faccio? È la mia mentalità, è il mio stile?

Io ritengo che la strada migliore non sia quella di sedersi una sera e decidere: adesso faccio l'esame di coscienza e ripenso a tutta la mia vita. Difficilmente riuscirai a fare qualcosa di serio. Cogli invece le occasioni. Tutte le domeniche la parola di Dio, a Messa, ti propone dei messaggi importanti, confrontati con la parola. Ogni volta che ascolti la parola di Dio fai un esame di coscienza; ti accorgi se la tua mentalità, il tuo stile di vita è quello.

Ogni tanto può capitare di sentire veramente il dolore perché il tuo modo di pensare, il tuo modo di fare, è lontano da quello che hai ascoltato: non sono così, io sono diverso. Mi dispiace o non mi importa nulla? In genere l'ascoltatore, quando trova una cosa diversa da quelle che pensa, accusa la parola di Dio, trova che quella pagina non gli piace, che non va bene, che non avrebbero dovuto dire così.

Noi siamo censori, correggiamo la parola di Dio, non ci piace, la vorremmo cambiare. In realtà l'atteggiamento corretto è l'altro: è quello dell'umile che ascolta docilmente e si mette in crisi, si sottopone al giudizio della parola di Dio.

Questo è un modo per ascoltare e verificare la nostra vita, si fa di volta in volta, domenica per domenica, lungo l'anno e – quelle volte in cui emerge qualcosa di più forte – uno prende consapevolezza di un atteggiamento sbagliato e ne prova dolore. Vada allora a celebrare il sacramento della riconciliazione, partirà da casa sapendo che cosa dire perché è quello su cui ha pensato, perché gli è rimasto lì, perché chiede al Signore la forza di correggere, di guarire.

La confessione è un sacramento di guarigione. l'obiettivo della Confessione è quello di far maturare la vita cristiana, far rivivere la grazia del Battesimo. Il sacramento della riconciliazione è un sacramento di guarigione, se lo celebriamo bene ci fa guarire, la Messa e la Confessione, vissute bene – come binari indipendenti, ma paralleli – sono due strade che ci aiutano a guarire, cioè a far maturare la nostra umanità.

(Don Venish)

CONFESSIONI COMUNITARIE DI ZONA		
GIORNO	LUOGO	ORARIO
Venerdì 18 Marzo	ROSORA	18,30
	ANGELI DI ROSORA	21,15
Lunedì 21 Marzo	POGGIO SAN MARCELLO - CHIESA GRANDE	18,30
	CASTELPLANIO - CROCIFISSO	21,15
Martedì 22 Marzo	MACINE	18,30
	MONTECAROTTO - CHIESA S. FRANCESCO	21,15

<p>DELLE PALME: PASSIONE DEL SIGNORE (Lc 19,28-40) Is 50,4-7; Sal 21 (22); Fil 2,6-11; Lc 22,14-23,56 <i>La passione del Signore.</i> R Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?</p> <p>Offerte raccolte nella s. Messa pro carità diocesana</p>	<p>20 DOMENICA LO 2° set</p>	<p>Ore 9.00 S. Messa C. S. Francesco e benedizione palme. • Saturni Vincenzo per Santi e Maria. Ore 10.00 Preparazione ministranti per settimana santa C. di S. Filippo. Ore 10.30 C. di S. Filippo Benedizione delle Palme e Processione Ore 11.00 S. Messa San Francesco - Pro popolo Ore 18.00 S. Messa C. Crocifisso preceduta dal S. Rosario • Scalini Maria Luisa per Grizi Flaminio..</p>
<p>Is 42,1-7; Sal 26 (27); Gv 12,1-11 <i>Lasciala fare, perché essa lo conservi per il giorno della mia se- poltura.</i> R Il Signore è mia luce e mia salvezza.</p>	<p>21 LUNEDÌ</p>	<p>ORE 18,00 S. Messa C. del Crocifisso preceduta dal S. Rosario. • Fam. Aguzzi Giuseppe per Robertino. ORE 21,15 IL VESCOVO INCONTRA I GENITORI E PADRINI DEI CRESIMANDI.</p>
<p>Is 49,1-6; Sal 70 (71); Gv 13,21-33.36-38 <i>Uno di voi mi tradirà... Non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte.</i> R La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza.</p>	<p>22 MARTEDÌ</p>	<p>Ore 9.00 S. Messa Chiesa del crocifisso Adorazione • Pierbattisti Giuliana per Giovanni, stella e Vittorio. ORE 21,15 CONFESSIONI COMUNITARIE - CHIESA SAN FRANCESCO</p>
<p>Is 50,4-9a; Sal 68 (69); Mt 26,14-25 <i>Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito!</i> R O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi.</p>	<p>23 MERCOLEDÌ LO 2° set</p>	<p>Ore 9,00 S. Messa C. Crocifisso. • Fam. Coloso per Def. Fam. Giornata di ritiro per i cresimandi. Ore 18,30 A Jesi S. Messa Crismale con consacrazione degli oli: Chiesa Cattedrale</p>
TRIDUO PASQUALE		
<p>GIOVEDÌ SANTO Ore 16.00 Santa Messa con i malati – Chiesa San Francesco Ore 20.30 Santa Messa in Coena Domini - La parrocchia ricorda Don Gianni Polita (7° anno) a seguire Adorazione Eucaristica</p>		
<p>VENERDÌ SANTO (raccolte delle offerte per i poveri della Terra Santa)</p>		
<p>Ore 08.00 Lodi – Chiesa San Francesco: la Chiesa rimane aperta per la visita all'Altare della reposizione Disponibile per le Confessioni Chiesa San Francesco</p>		
<p>(Segnalare la propria disponibilità affinché davanti al SS. Sacramento ci sia sempre qualcuno in preghiera fino le 12.00)</p>		
<p>Ore 12.00 Preghiera comunitaria dell'Ora media - Chiesa San Francesco</p>		
<p>Ore 15.00 Chiesa del Crocifisso (Suono della campana) - La Coroncina alla Divina Misericordia Celebrazione della Passione del Signore e Adorazione della Croce. Chiesa del Crocifisso.</p>		
<p>Ore 16.30 Apertura della C. S. Filippo con esposizione dell'immagine di Cristo Morto e della Madonna Addolorata</p>		
<p>Ore 16.30 Disponibilità per le Confessioni nell'ufficio parrocchiale, via castello, 19, fino alle ore 18.45.</p>		
<p>Ore 19.00 Vespri - Chiesa del Crocifisso.</p>		
<p>Ore 20.30 Via Crucis per le vie del paese – partenza dalla Chiesa del crocifisso - Processione.</p>		
<p style="text-align: center;">(IN CASO DI MALTEMPO LA VIA CRUCIS SI SVOLGERÀ IN C. S. FRANCESCO</p>		
<p style="text-align: center;">E SEGUIRÀ UN MOMENTO DI PRECHIERA IN CHIESA SAN. FILIPPO DAVANTI ALL'IMMAGINE DI CRISTO MORTO)</p>		
<p>SABATO SANTO La chiesa di San Filippo rimane aperta per tutta la mattina.</p>		
<p>Ore 08.00 Lodi – Chiesa del crocifisso.</p>		
<p>Ore 11.00 Disponibilità per le Confessioni fino alle 12.30 chiesa San Francesco.</p>		
<p>Ore 15.00 Preghiera comunitaria dell'Ora Media –</p>		
<p>Ore 15.30 Disponibilità per le Confessioni nell'Ufficio parrocchiale.</p>		
<p>Ore 19,00 Preghiera del Vespro Chiesa del Crocifisso.</p>		
<p style="text-align: center;">DOPO NON SI CONFESSA</p>		
<p>Ore 23.00 Veglia Pasquale – Messa della risurrezione del Signore - Chiesa San Francesco.</p>		
<p style="text-align: center;">PASQUA «RISURREZIONE DEL SIGNORE» (s) At 10,34a.37-43; Sal 117 (118); Col 3,1-4 opp. 1 Cor 5,6b-8; Gv 20,1-9 opp. Mt 28,1-10 (Lc 24,13-35) <i>Egli doveva risuscitare dai morti.</i></p>	<p>27 DOMENICA LO Prop</p>	<p>Ore 9.00 S. Messa C. S. Francesco • Boccanera Santa per Lauretta (1° anno) • Torreggiani Duilio per def. Fam. Ore 11.00 S. Messa S. Francesco con il battesimo di Martin Ore 18.00 S. Messa Chiesa San. Francesco • Fam. Febo Pazienti Maria per Tarcisio.</p>
<p style="text-align: center;">OTTAVA DI PASQUA Santa Messa con la celebrazione del sacramento della CONFERMAZIONE - CRESIMA-</p>	<p>28 Lunedì LO Prop</p>	<p>Ore 9.00 S. Messa C. S. Francesco • Cucchi Maria per Massimino e Evelina. • Fam. Giulianelli per Giuseppa. • Fam. Carbini per Sigismondo Carbini. Ore 11.00 S. Messa S. Francesco - CRESIMA Ore 18.30 Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario • Carbini Liana per Carbini Chino.</p>
<ul style="list-style-type: none"> • LA NOTTE TRA SABATO 26 E DOMENICA 27 SI TORNA ALL'ORARIO LEGALE: SPOSTARE LE LANCETTE UN'ORA AVANTI. • LUNEDÌ DI PASQUA: ORARIO DELLE CELEBRAZIONI FESTIVI CONSUETI. • CAMBIA ORARIO: S. MESSE VESPERTINE DA LUNEDÌ DI PASQUA ORE 18,30 ANZICHÉ 18.00 		